A PAGARE SONO SEMPRE E SOLO I LAVORATORI!

Sulla vicenda della Ditta Officine Ristori si scrive e si legge di tutto e di più, ma ci sono alcuni passaggi importanti per i lavoratori, che riteniamo doveroso chiarire.
Si parla di concordato in continuità: non è corretto, per ora abbiamo solo una richiesta di concordato presentata in tribunale. Se si trasformerà, e ce l'auguriamo, in un concordato di continuità lo sapremo solo nel tempo, per ora siamo ancora nella fase di richiesta di accettazione.
Preoccupante è quello che troviamo all'interno della richiesta di concordato, ovvero la richiesta di licenziamento collettivo, non quantificabile. Non hanno espresso un numero preciso, se ne sono guardati bene, ma è riconducibile a tutte quelle lavorazioni che venivano svolte per la Piaggio e che, molto probabilmente nell'accordo stipulato con Piaggio, non saranno più assegnate alla Ristori, ma fatte venire da altri Paesi, tipo Polonia e Vietnam.
Ancora, si parla di commissario che gestirà il concordato e di conseguenza il licenziamento collettivo, perché di ciò si parla e non di ammortizzatori sociali, quella sarà forse la fase pre-licenziamento, ma nel concordato non vi è traccia.
Invece tale scelta, quella di affidare i licenziamenti al commissario, è responsabilità e volontà tutta della proprietà per avere ulteriori risorse economiche da destinare ai creditori.
Ci troviamo davanti a diverse responsabilità, prima di tutto della Piaggio, che non esita a eliminare commesse alle fabbriche dell'indotto, già impoverito e messo in ginocchio, affidandole a Paesi esteri, dove le retribuzioni sono irrisorie e i diritti e la sicurezza non esistono o sono pari a zero.
Moltissimo è stato concesso alla Piaggio sia in termini di espansione, in privilegi, sia in termini di accordi che sono andati a peggiorare le condizioni di lavoro in fabbrica, ma né le istituzioni, Comune, Provincia e Regione, né le organizzazioni sindacali confederali hanno mai fatto la voce grossa per richiedere garanzie e certezze di tutela dei posti di lavoro sia in Piaggio sia nell'indotto.
Ci troviamo poi a che fare con piccoli imprenditori, come quelli Ristori, che non hanno nemmeno il coraggio di andare direttamente dai lavoratori a spiegare lo stato di crisi e la situazione reale, imprenditori che non hanno saputo diversificare, complice forse anche la Piaggio che pretenderebbe l'esclusiva da tali aziende, e che trattano i lavoratori come merce di scambio con i creditori; imprenditori pavidi che fanno gestire a un tecnico, qual è il commissario giudiziale, anche i licenziamenti; pavidi che non hanno il coraggio di dire ai lavoratori quanti di loro saranno licenziati; pavidi che non vogliono dire ai lavoratori che tipo di accordo è stato fatto con Piaggio, se due anni sono solo una boccata d'ossigeno e poi si chiude. Questi sono i nostri “imprenditori”.
E la politica? Chiare ed evidenti a tutti le responsabilità di Piaggio. Ma i nostri “politici”, Governatori, Sindaci che intendono fare? E i sindacati confederali? Chiudere ancora gli occhi? È venuto il momento, a dir la verità già da tento tempo, che Piaggio paghi i suoi debiti nei confronti dei lavoratori e del territorio.
Basta con le delocalizzazioni, basta con l'attacco ai diritti dei lavoratori, basta con lo sfruttamento all’osso di chi lavora.

COBAS LAVORO PRIVATO
COBAS VALDERA
www.cobaspisa.it via S. Lorenzo 38 050-8312172